

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• SERGIO MARINI RIELETTO ALLA PRESIDENZA

Coldiretti: l'agricoltura è economia reale

Nel corso dell'assemblea dei delegati Marini ha rimarcato il ruolo fondamentale del settore agricolo nell'attuale crisi generata in gran parte dall'«economia di carta». Gli agricoltori devono avere maggiore potere contrattuale

di **Letizia Martirano**

La crisi economica determinata dall'esplosione dell'«economia di carta», che ha generato una ricchezza fittizia, ridà centralità all'agricoltura, prima generatrice dell'economia reale. Ne è convinto il presidente della Coldiretti Sergio Marini, che ha motivato in modo approfondito questa idea parlando all'assemblea dei delegati che lo scorso 30 gennaio a Roma lo ha rieletto presidente per i prossimi quattro anni.

L'assemblea ha eletto anche la nuova giunta che risulta composta da quattro vicepresidenti, Nino Andena, Massimo Gargano, Gennaro Masiello e Mauro Tonello, e inoltre da Tulio Marcelli, Giorgio Piazza, Pietro Salcuni, Marco Antonio Scalas. Marini era stato eletto due anni fa dopo la decisione del suo predecessore Paolo Bedoni di non completare il mandato.



Un'immagine dell'assemblea elettiva di Coldiretti

Ridare potere contrattuale agli agricoltori

Pur nella consapevolezza delle difficoltà che attanagliano le aziende agricole, il presidente della Coldiretti ha scelto di dare alla sua relazione, e dunque al suo programma per i prossimi quattro anni, un'impronta di realistico e necessario ottimismo. L'assemblea ha accolto favorevolmente l'obiettivo principale che Coldiretti si prefigge: costruire una filiera tutta italiana e tutta agricola, affinché gli agricoltori non siano «mezzadri dell'industria» o peggio si trasformino in mezzadri della grande distribuzione.

Sarà questo, ha spiegato Marini, il cuore della seconda fase della rigenerazione dell'agricoltura italiana. Parallelamente – ha aggiunto – dovrà essere rinvigorito il progetto «campagna amica» attraverso il quale passa il patto con il consumatore, ormai asse portante della politica della Coldiretti.

Tutto il percorso della Confederazione – ha insistito Marini – è orientato a salvaguardare i redditi degli associati e a garantire loro prezzi remunerativi delle produzioni.

Ma qual è, per Coldiretti, la causa della scarsa remunerazione dei prodotti agricoli? Secondo il presidente Marini la spiegazione dei prezzi agricoli bassi non è la crisi, per quanto drammatica, ma lo scarso potere contrattuale degli agricoltori all'interno della filiera. Proprio per questa ragione la Confederazione – ha annunciato – lavora a riorganizzare le filiere, investendo su consorzi agrari e cooperative, soprattutto al Sud.

A questo proposito Marini ha annunciato che il 20 marzo l'organizzazione riunirà al Palalottomatica di Roma «tutta la dirigenza delle cooperative aderenti a Coopcoldiretti, di tutti i consorzi agrari aderenti ad Assocap, di tutte le associazioni "I mercati di campagna amica"».

Per realizzare il proprio programma Marini conta «di avere vicino la politica, con ri-



Sergio Marini sarà presidente di Coldiretti per altri 4 anni

petto reciproco, ma in un percorso condiviso che vada oltre gli interessi di categoria». Però, nonostante i buoni rapporti con il Governo Berlusconi, il presidente della Coldiretti non ha potuto fare a meno di ricordare all'Esecutivo che «se si trovano soldi per le auto si trovano anche per Fondo di solidarietà, oneri sociali, Ici e crisi di mercato».

Coldiretti poi conta molto sul Parlamento per il ruolo determinante che potrà avere nel modificare eventuali contenuti del decreto legge sulle quote latte non graditi ai soci Coldiretti.

L'esempio dell'America di Obama

Un capitolo molto ampio della sua relazione Marini ha scelto di dedicarlo alla nuova politica agricola americana. Lo ha fatto non solo e non tanto per accodarsi alla lunga lista trasversale degli estimatori di Barack Obama, quanto piuttosto per rivendicare la primogenitura delle idee di Coldiretti: il presidente Marini ha dichiarato di apprezzare molto il fatto che l'Amministrazione statunitense ponga tanta attenzione all'indicazione di origine, ai sistemi agroalimentari regionali, alle energie rinnovabili, ai microprogetti. Obiettivi – ha fatto notare – stabiliti «per portare ricchezza». Dunque, se anche gli Stati Uniti sono su questa strada – ha detto Marini mandando un messaggio a quanti nel tempo hanno ridicolizzato le sue idee – vuol dire che il nostro progetto non è da deridere.

Per rendere, se possibile, ancora più esplicita la fiducia che Coldiretti ripone nei farmers market, nel giardino di Palazzo Rospigliosi, sede di Coldiretti, è stato allestito in occasione dell'assemblea un mercato contadino.